

# L'appello della Regione al governo «Ora l'azienda va commissariata»

Angelini (Fiom): «Occupazione illegale? No, l'unica illegalità è l'assenza della proprietà»

## L'incontro al ministero

Il 24 è convocato il tavolo a Roma. Fabiani: «Questa è una grande vertenza nazionale, non può stare solo sulle spalle di Regione e operai»

La Regione Toscana al tavolo ministeriale a Roma, il 24 febbraio, avanza una proposta forte: valutare di mettere Qf in amministrazione straordinaria da parte dello stesso ministero.

L'annuncio arriva da Valerio Fabiani, consigliere del governatore Eugenio Giani per le crisi lavorative, che fin dal primo giorno segue la vertenza Gkn. Ieri non hanno commentato la vicenda né Giani, né Dario Nardella, sindaco di Firenze e della Città metropolitana, ma Fabiani spiega lo scenario che potrebbe delinearsi dopo molti tentativi falliti di mediazione tra proprietà e lavoratori. «Finalmente tra poco più di una settimana ci sarà al ministero delle Imprese il tavolo che chiedevamo da tempo: bene. Bene perché questa è una grande vertenza nazionale che non può stare solo sulla spalla di Regione e lavoratori. Secondo punto, come tutti sanno, la Regione sta facendo un lavoro straordinario, nel senso letterale del termine di scouting pubblico, che va avanti. Ogni settimana incontro imprese che manifestano interesse ed alcune di queste imprese sono venute a Palazzo Strozzi Saccati per tramite delle Rsu dei lavoratori». Infine, Fabiani sottolinea: «Basta con questa situazione di incertezza. Al tavolo del ministero

delle Imprese, oltre a chiedere più impegno da parte del governo, chiederemo come Regione che si verifichi la possibilità che il ministero metta in amministrazione straordinaria, per un certo periodo, l'azienda Qf». Insomma, che la «commissari».

Intanto i lavoratori della ex Gkn, poche ore prima dell'annuncio di Qf, attraverso i social network, avevano sottolineato «Le maschere a volte cadono». In serata, dopo l'ufficializzazione della procedura da parte del patron Francesco Borgomeo, con i volti scuri della rabbia e dell'amarezza — più che della delusione, visto che la mossa di Qf era nell'aria — si sono riuniti rapidamente in fabbrica e hanno diffuso una nota durissima: «Qf non paga. E quando ventiliamo l'ipotesi di liquidazione, Qf di fatto la conferma, buttando la palla in tribuna — scrivono — L'ultimo comunicato è un puro delirio da maccartismo anni 50. Tutto quanto da noi scritto è scritto e condiviso dalla Rsu con il mandato dei lavoratori». Per oggi, il collettivo di fabbrica dei lavoratori annuncia una conferenza stampa e sono probabili azioni di mobilitazione, sia verso il territorio, che le istituzioni, ed il clima è teso.

Dura anche la Fiom Cgil Firenze, con Stefano Angelini:

«Borgomeo parla di illegalità? In fabbrica non c'è alcuna occupazione, solo un'assemblea permanente. L'unica "illegalità" è l'assenza della proprietà — dice — È oltre un mese che chiediamo all'azienda di partecipare ai nostri tavoli, a quelli della Regione, per discutere dei progetti in campo, da quelli dei lavoratori a quelli che emergono dallo scouting della stessa Regione. Niente, senza alcuna spiegazione. Ma da tempo la proprietà usa lo stesso schema: usare pretesti per dare colpa agli altri, senza presentare un proprio piano industriale né discuterne altri». Angelini aggiunge: «Sono contento di leggere nella nota di Qf che l'azienda intende tutelare i lavoratori. Mi chiedo solo come intenda farlo: non pagando i lavoratori come ha fatto negli ultimi quattro mesi?». Emiliano Fossi, ex sindaco di Campi e parlamentare del Pd aggiunge: «La liquidazione sarebbe una sconfitta per tutti: brucerebbe sia il lavoro degli operai e del Collettivo di fabbrica che quello di scouting messo in campo dalla Regione. Il punto irrinunciabile per me è non scaricare tutto sui lavoratori e le loro famiglie».

**Mauro Bonciani**  
**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



07167



07167

**Regione**  
Valerio  
Fabiani



**Fiom Cgil**  
Stefano  
Angelini



**Mobilizzazione**  
La manifestazione per la vertenza Gkn in piazza Santa Croce a Firenze a luglio 2021. Nel tondo, Francesco Borgomeo (Ruggeri/Sestini, Imagoeconomica)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167 - L.1673 - T.1673